

Libano: speranze per due italiani

BEIRUT — Il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, ha rassicurato i familiari di Graziella De Palo, la ragazza italiana scomparsa in Libano otto mesi fa: «Mi risulta che Graziella sia viva. Farò tutto il possibile perché possa tornare a casa sana e salva».

Graziella De Palo e Italo Toni, due collaboratori di giornali italiani, scomparvero il 2 settembre scorso a Beirut, dove erano ospiti della resistenza palestinese. Tutti gli indizi fanno credere che siano stati rapiti. La madre e il fratello della ragazza, sfidando gli orrori della guerra in Libano, sono venuti a Beirut nella speranza di ritrovarla. Sono passati per Damasco, dove erano in corso i lavori del Consiglio nazionale palestinese, e hanno incontrato due volte Arafat. Sabato 25 aprile hanno raggiunto il Libano, attraversando in taxi la Valle della Bekaa dove infuriava la battaglia fra i falangisti e siriani. A Beirut sono stati ricevuti dai massimi dirigenti palestinesi ed anche personalità della destra maronita. Il viaggio è avvenuto in gran segreto, per non comprometterne i risultati. «Abbiamo avuto prove incontestabili che Graziella è viva — ha detto Giancarlo, fratello della ragazza